

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO del 21 giugno 1989 sull'effetto serra e la Comunità

(89/C 183/03)

Gazzetta ufficiale n. C 183 del 20/07/1989 PAG. 0004 - 0005

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,
visto il progetto di risoluzione presentato dalla Commissione,
considerando che il trattato che istituisce la Comunità economica europea prevede lo sviluppo e l'attuazione di un'azione comunitaria in materia ambientale;
considerando che i dati scientifici disponibili, in particolare i risultati dei programmi comunitari di ricerca in materia ambientale, mostrano che la composizione dell'atmosfera sta subendo sensibili modifiche a causa delle attività dell'uomo e che secondo i modelli climatici disponibili ciò può alla fine determinare, attraverso un effetto cosiddetto di serra, modifiche climatiche che hanno un profondo impatto sull'ambiente, sull'uomo e sulle sue attività;
considerando che è quindi urgente esaminare le possibilità d'azione tendenti a prevenire o a ridurre i rischi che l'effetto serra comporta;
considerando che, nella riunione di Rodi del dicembre 1988, il Consiglio europeo ha sottolineato la necessità di un'efficace risposta internazionale ai problemi mondiali quali l'effetto serra;
considerando che nel quadro di recenti conferenze internazionali, segnatamente quelle tenutesi a Toronto nel giugno 1988, a Londra e all'Aia nel marzo 1989 e a Nairobi nel maggio 1989, è stato raggiunto un vasto consenso sulla necessità di prendere urgentemente in esame misure di riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra;
considerando che, a causa della complessità dell'effetto serra e delle molteplici e vaste implicazioni di tale effetto e delle misure che possono essere considerate per prevenirne o mitigarne le conseguenze, è necessario un attento esame preventivo delle opzioni politiche da adottare;
considerando che è importante che la Comunità ed i suoi Stati membri apportino un contributo efficace all'elaborazione di decisioni politiche nel quadro delle istanze internazionali appropriate; 1. **SOTTOLINEA** la dimensione mondiale dell'effetto serra e la necessità che la Comunità e i suoi Stati membri partecipino pienamente alla definizione ed alla attuazione di una soluzione globale del problema : a tale soluzione occorrerebbe provvedere senza ulteriore indugio, prescindendo dalle incertezze che sussistono su taluni aspetti scientifici dell'effetto serra;
2. **CONSIDERA** necessaria la conclusione di un accordo internazionale sull'alterazione climatica ; **ESPRIME APPREZZAMENTO** per i lavori preparatori attualmente in corso nell'ambito del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e dell'Organizzazione meteorologica mondiale ; **CONFERMA** che la Comunità e i suoi Stati membri forniranno un rilevante contributo alla preparazione di tale accordo;
3. **RIBADISCE** che, in conformità delle conclusioni del Consiglio, del 2 marzo 1989, la Comunità parteciperà attivamente alla revisione, entro il 1990, del protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, allo scopo di eliminare entro la fine del secolo la produzione ed il consumo dei CFC disciplinati da detto protocollo ; **DICHIARA** inoltre che gli odierni livelli di consumo e produzione di tali CFC, sia nella Comunità che nel resto del mondo, dovrebbero essere ridotti il più presto possibile almeno dell'85 % ; **OSSERVA** che occorre altresì intervenire per quanto riguarda altre sostanze

che influiscono sull'effetto serra, compresi i CFC che non sono contemplati dal protocollo di Montreal;

4. DICHIARA che si dovrebbero intensificare il rimboschimento e le misure volte ad estendere la vegetazione nella Comunità e che la Comunità dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano nelle iniziative internazionali volte ad arrestare la distruzione delle foreste pluviali tropicali ed il processo di desertificazione;

5. INVITA la Commissione a riesaminare il più rapidamente possibile le politiche e gli orientamenti comunitari esistenti, che potrebbero non essere più appropriati in relazione alla necessità di combattere l'effetto serra ; DICHIARA che, nelle decisioni per una futura politica, la Comunità e gli Stati membri dovranno tenere opportunamente conto del problema della potenziale alterazione climatica collegata all'effetto serra ; INVITA la Commissione e gli Stati membri ad intraprendere urgenti azioni per aumentare i risparmi di energia, migliorare la resa energetica, incrementare lo sviluppo e l'impiego di fonti energetiche - quali i combustibili non fossili - che non contribuiscono all'effetto serra, e dare una netta precedenza allo sviluppo e all'introduzione negli Stati membri di tecnologie innovative ed economicamente valide in questi settori, tenendo debito conto, in tale contesto, degli aspetti della sicurezza, della sicurezza degli approvvigionamenti, dell'impatto ambientale, della sanità pubblica e di considerazioni economiche;

6. INVITA la Commissione a prendere urgentemente in considerazione, nell'ambito dei programmi comunitari di assistenza ai paesi in via di sviluppo, interventi volti a conciliare le esigenze di sviluppo di questi ultimi con le restrizioni derivanti dal problema dell'effetto serra, e ad aiutare questi paesi, se necessario, ad adeguarsi al suo impatto potenzialmente inevitabile;

7. SOTTOLINEA l'importanza e l'urgenza di intensificare le ricerche e gli studi, a livello nazionale e comunitario, per meglio comprendere l'effetto serra e valutarne il possibile impatto ambientale e socioeconomico;

8. ACCOGLIE favorevolmente l'iniziativa della Commissione di avviare un consistente programma di studio comprendente opzioni politiche ; È DEL PARERE che i principali aspetti di tale programma debbano essere: - l'individuazione della valutazione tecnica delle misure e tecnologie che possono contribuire a ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra, in particolare il CO₂, o di altre misure, compresi il rimboschimento e la prevenzione degli incendi delle foreste, che possono comunque combattere l'effetto serra;

- l'analisi delle implicazioni ambientali, economiche, industriali, energetiche, sociali, agricole ed istituzionali delle eventuali misure e tecnologie;

- la valutazione dei prevedibili vantaggi delle varie opzioni politiche, mediante una struttura destinata all'analisi delle decisioni;

- l'individuazione delle misure, quale una maggiore protezione delle coste, necessarie per adeguarsi a situazioni nuove la cui possibile insorgenza venisse dimostrata dall'analisi delle decisioni come risultato inevitabile dell'effetto serra e, se necessario, l'elaborazione di politiche comunitarie dirette ad attuare tali misure;

9. INVITA la Commissione a tenere pienamente conto, nell'esecuzione del programma di lavoro, di altre attività in materia svolte su temi analoghi sia all'interno della Comunità che a livello mondiale ed in particolare dei lavori dell'«Intergovernmental Panel on Climate Change» ; ESORTA gli Stati membri a cooperare attivamente con la Commissione nell'esecuzione del programma ed a coordinare le loro attività in materia nell'ambito della suddetta struttura;

10. INVITA la Commissione e gli Stati membri a far sì che l'opinione pubblica sia pienamente informata circa l'effetto serra e l'azione necessaria per combatterlo e, in particolare, sulla necessità di un'azione su scala mondiale che richiede il contributo di

ciascun cittadino;

11. INVITA la Commissione a presentare una relazione entro la fine del 1990, con proposte per un'azione concreta nei settori sopra menzionati, in particolare proposte di misure connesse con il problema del CO₂, al fine di dare un efficace contributo al più ampio dibattito internazionale.